

# Sistema Puglia, le fabbriche della creatività

PROSPETTIVE DOPO QUATTRO ANNI DI CRISI: LA FATICA DEI SETTORI TRADIZIONALI E LE PERFORMANCE DELL'INDUSTRIA CHE PUNTA SU INNOVAZIONE E RICERCA  
 IMPASSE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI  
 BOOM SUL FRONTE DELLA CULTURA

**Stefano Costantini**

*Bari*

“Oltre la crisi”, il tema scelto quest’anno per il forum sulla Puglia (che trovate in queste pagine), non significa naturalmente che siamo “oltre alla crisi”. Probabilmente, a sentire gli economisti, pugliesi e non, siamo invece nel mezzo del guado, in un momento di difficoltà talmente evidente che ciascuno può misurarla sulla propria pelle. Allora oltre la crisi significa, o può significare, data per scontata la congiuntura sfavorevole che dal 2008 attanaglia il sistema economico mondiale, che dobbiamo guardare “oltre”, next come dicono gli anglosassoni. Insomma, immaginare la prospettiva e cogliere qualche segnale di ripresa, laddove c’è: senza inutili catastrofismi e neppure ingenui entusiasmi.

Il compito del nostro rapporto Puglia è appunto questo: vedere cosa è successo negli ultimi dodici mesi e guardare il futuro prossimo da un osservatorio privilegiato, ovvero insieme a chi fa impresa sul nostro territorio; l’occasione per fare il punto sul sistema Puglia, così come si sta affermando sui vari mercati interni e internazionali. Perché è indubbio, almeno questo, che esiste e si è rafforzato un sistema, che va dall’industria manifatturiera a quella culturale, dall’industria “verde” al settore agroalimentare, con particolare fortuna per quanto riguarda il vino e i prodotti alimentari, senza dimentica-

re alcune eccellenze nel comparto dell’alta tecnologia e dell’innovazione.

Il settore pubblico, alle prese con tagli che sono diventati in certi casi amputazioni mortali, annaspa in cerca di economie possibili, soprattutto per quanto riguarda la sanità, che costituisce la fetta più rilevante del bilancio, oltre i due terzi. Il piano di rientro ha messo in crisi i livelli di assistenza, ma anche le aziende che operano nel settore. Tuttavia le casse pubbliche sono state determinanti nel cercare di contenere gli squilibri prodotti dai venti di recessione: a cominciare dalla cassa integrazione e da altri più sofisticati e nuovi ammortizzatori sociali. E comunque dobbiamo registrare la messa a punto di misure anticicliche messe in atto dalla Regione, ultima delle quali il Piano straordinario per il lavoro, finanziato con poco meno di 400 milioni di euro. Non sono mancati bandi e aiuti per sostenere la produzione e l’imprenditoria, giovanile soprattutto.

Tutto ciò non è bastato, come è evidente. E molte aziende hanno chiuso o si sono ridimensionate considerevolmente. Come dicevamo alcuni settori hanno reagito meglio e sono in particolare quelli legati all’innovazione e alla tecnologia, con singole esperienze che hanno lasciato il segno.

Bene, ancora una volta, l’industria legata alla creatività, quella in cui l’amministrazione Vendola ha di più investito e creduto. Il cinema di anno in anno è diventato un settore economico

importante e soprattutto motore per altri comparti. Il lavoro dell’Apulia film commission e del festival del cinema, il Bif&st, hanno dato slancio al turismo, che nonostante la crisi continua a crescere e le mete pugliesi sono sempre ai primi posti nei desideri dei vacanzieri italiani e stranieri. Parlare di turismo in Puglia significa parlare del ruolo degli aeroporti, vera molla delle performance della regione negli ultimi anni. I dati testimoniano un grande successo in e out, anche se si portano dietro le polemiche sul ruolo dei voli low cost e di quelli Ryanair in particolare. Critiche che non riguardano solo la Puglia, ovviamente, e che puntano a contestare le convenzioni di favore di cui godono le compagnie. Ma è un fatto che Bari soprattutto e Brindisi sono ormai collegate direttamente con i principali scali italiani e con mezza Europa, il che significa turisti ma anche affari.

C’è poi un capitolo a parte che riguarda l’industria verde, e cioè il settore delle energie rinnovabili, anche qui con le inevitabili code polemiche sull’impatto ambientale che hanno le pale eoliche e i pannelli solari: resta il dato che la Puglia oggi è la prima regione italiana per produzione di energia “pulita”.

Da considerare e valutare l’export cresciuto nel 2011 di 17 punti e mezzo, che pone la Puglia al primo posto in Italia come crescita: con una punta del 35 per cento per quanto riguarda le esportazioni in Svizzera.

Insomma, qualche passo avanti nonostante i tempi bui. A pagare le maggiori conseguenze di questo declino sembrano soprattutto i distretti produttivi, che nel passato hanno costituito il fiore all’occhiello della nostra economia. Ancora una volta i pugliesi sanno che una mano dovranno darsela da soli, ancora una volta partendo da un’idea che possa fare la differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**[ L'INIZIATIVA ]**

**Edilizia sostenibile, le imprese alla conquista del mercato internazionale**

Vetrina internazionale per il settore dell'edilizia sostenibile pugliese con Eire — Expo Italia real estate, che s'è svolto a Milano. E' stato il più importante evento fieristico in Italia per il mercato del real estate (beni immobili). La Regione Puglia, Servizio internazionalizzazione, con il supporto operativo dello Sprint (lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese) e la collaborazione del distretto produttivo dell'edilizia sostenibile, ha accompagnato 10

imprese pugliesi, che hanno voluto essere presenti alla manifestazione per avviare nuovi contatti d'affari. Il bilancio è positivo. La vicepresidente Loredana Capone, ha voluto sottolineare che «Eire è stato un evento di rilevanza mondiale per il mercato immobiliare, dove nascono nuove relazioni commerciali e si possono concludere importanti contratti. Abbiamo voluto portare il made in Puglia dell'edilizia e trasferire la nostra visione di sostenibilità».

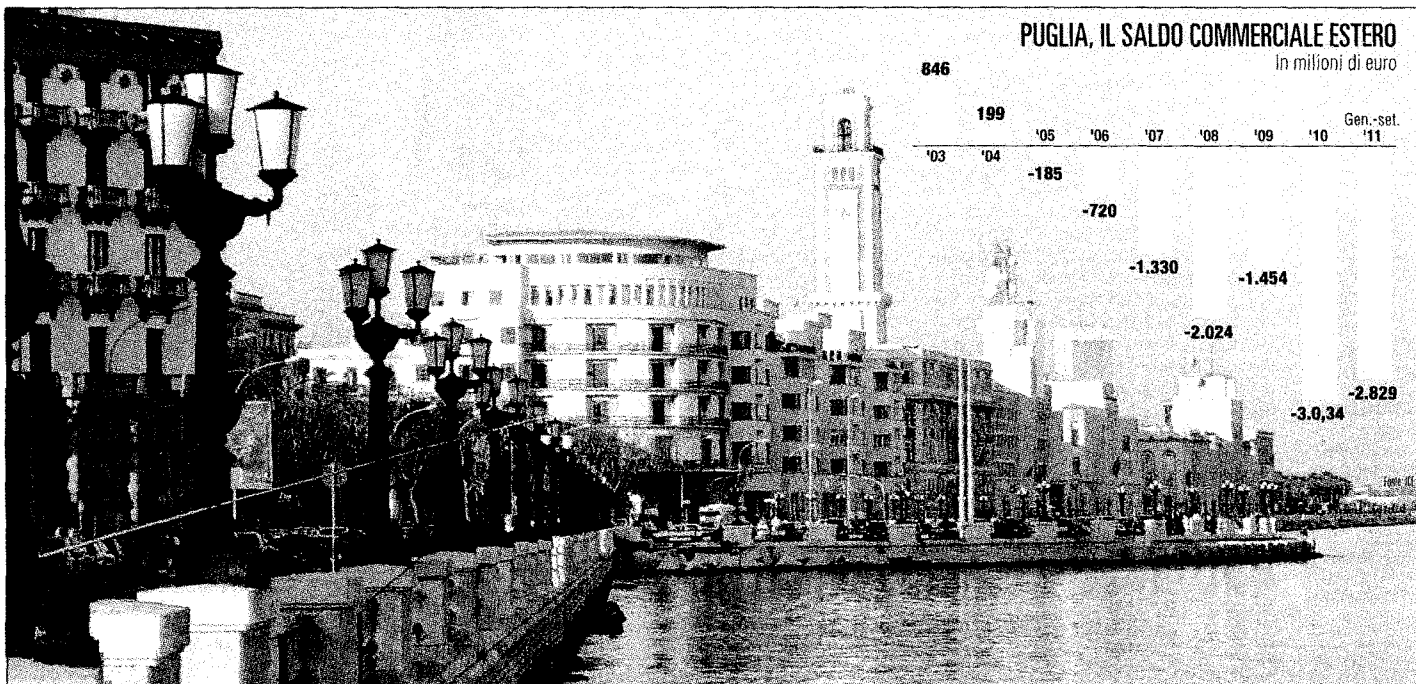
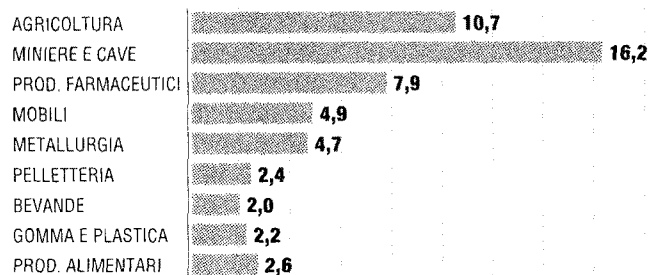
**2,7%**

**LA CORREZIONE DEL PIL**

LE PREVISIONI sulle stime del Pil pugliese nel 2009 erano sbagliate. In peggio. La scoperta l'hanno fatta in Regione leggendo la correzione del 2,7 per cento sul prodotto interno lordo pugliese che si è ridotto del 2,3%, e non del 5%, come risultò dal rapporto Istat

**LE QUOTE EXPORT DELLA PUGLIA**

Per settori di specializzazione, in % sul totale Italia; gen.-set. 2011



**[ LA PROTESTA ]**

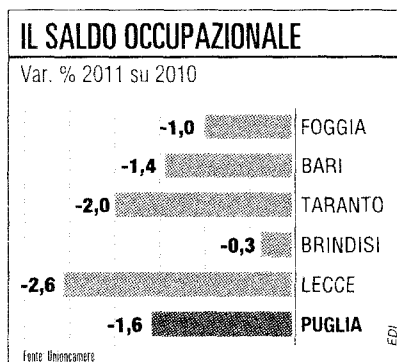
**Mobile imbottito, persi ottomila posti e oggi i lavoratori scendono in piazza**

Lavoratori, sindacati e rappresentanti istituzionali manifesteranno oggi lunedì a Matera per sollecitare il Governo a convocare un incontro per la firma e il finanziamento dell'accordo di programma — sostenuto dalle Regioni Puglia e Basilicata — a sostegno del distretto del mobile imbottito, rimasto inattuato dal marzo 2006 e in presenza di una grave crisi del settore che ha portato nel comprensorio murgiano alla perdita di ottomila posti di lavoro sui 14mila di cinque anni fa e alla chiusura di

300 aziende di diverse dimensioni sulle 400 dello stesso periodo.

Due cortei, composti anche da veicoli delle aziende manifatturiere, partiranno dalle aree produttive e dalla statale 99 per confluire in piazza Vittorio Veneto per incontrare il Prefetto e i rappresentanti istituzionali. Viene anche denunciata, in particolare, l'assenza di risposte sul futuro dei 350

lavoratori della ex Nicoletti, la cui cassa integrazione scade il 30 giugno, e sul sito industriale affidato alla curatela fallimentare «per il quale sarebbero in corso manovre per svenderlo a gruppi imprenditoriali».



La contrazione tra il 2008 ed il 2011 ha interessato Bari e Foggia